ANNO II N.435 DOMENICA 3 - LUNEDI 4 GIUGNO 1917

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali.
Ai seguenti prezzi di linea di corpo 7: IV pag. L. 0.50; III L. 1.50; Cronaca L. 3 —

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti
Alla Patria del Friuli e alla Sera cumulativamente
Anno L. 15 — Semestre L. 7.50 — Trimestre L. 4 —
Mese L. 1.50
Alla Sera soltanto: Mensile L. 1.25 — Trimestre L. 2.50

Continua il periodo di consolidamento e rafforzamento

Piccoli scontri in vari punti.
Velivolo nemico abbattuto nel cielo di Gorizia.

Comunicato Ufficiale.

Comando Supremo 3 giugno 1917 — Bollettino N. 740.

Lungo tutta la fronte azioni prevalentemente di artiglieria, più vivaci contro le nostre posizioni ad oriente di Plava, nella zona del Vodice e nel settore settentrionale del Carso.

Piccoli scontri di riparti in ricognizione si ebbero in Vallarsa, alla testata del R. Pontebbana, a nord di Tolmino e sul Carso, dove, a sud di Versic, nostri arditi nuclei si afforzarono in una posizioze avanzata occupata di sorpresa.

Il tempo sereno favorì ieri l'attività aerea: velivoli nemici che tentarono ricognizioni sulle nostre linee del Trentino, furono ricacciati dal tiro delle batterie contro aerei e dagli aviatori levatisi in caccia. Stamane nel cielo di Gorizia fu abbattuto in combattimento un velivolo nemico, che precipitò ad oriente di Vertoiba.

Generale CADORNA.

La ricorrenza dello Statuto in Italia
Telegramma del Sindaco di Roma a S. M. il Re.

ROMA, 3. Il sindaco, senatore Colonna, inviò il seguente telegramma al Re:

« Nel giorno che ricorda l'alba del nostro risorgimento in Roma illuminata dalla fulgida gloria, il popolo suo che memore antica forza segue fasi di una nuova storia, invia maestà vostra con rinnovata fede, l'omaggio di ammirazione e affetto, l'augurio più fervido per la fortuna d'Italia ».

Il sindaco inviò pure il seguente dispaccio al generale Cadorna:

« In questo giorno che ricorda la consacrazione delle secolari generose aspirazioni del popolo italiano, e che oggi ne raccoglie il fervore e l'entusiasmo per le nuove vittorie, giunga a voi condottiero dell'esercito eroico, il saluto del consiglio comunale di Roma, che guarda fidente e sicuro al compimento dei destini della patria. Stef.

ROMA, 3. Per ricorrenza la della festa dello Statuto, la città è imbandierata, le artiglierie fanno le salve. I palazzi capitolino sono decorati, il sindaco pubblicò un patriottico manifesto. Stef.

NAPOLI, 3. Per la ricorrenza dello Statuto la città è imbandierata, per le vie notasi straordinaria animazione. Alle ore 11 nell'atrio del palazzo di S. Giacomo il Sindaco e il Prefetto procederanno alla consegna delle medaglie al valore militare, e civile, conferite ad agenti di città, guardie municipali e cittadini nel 1915-1916. Nel pomeriggio, nella sede del Comitato pro mutilati il comandante il corpo d'armata procederà alla solenne distribuzione di distintivi in onore ai mutilati, e sarà tenuto un corteo, organizzato di fratellanze militari, prenderanno parte tutte le rappresentanze di associazioni politiche, economiche, senza distinzione di partito. Il corteo con bandiere di sodalizi e associazioni, preceduto dalle autorità civili e militari, dopo aver percorso le principali vie della città si recherà in piazza Dante all'Ospedale di riserva Vittorio Emanuele per assistere alla consegna di medaglie e distintivi di guerra ai feriti e mutilati ivi ricoverati. (Stef.)

VENEZIA, 3. Per la festa dello Statuto gli edifici pubblici e moltissime case private sono imbandierate. Stamane alle ore nove in piazza S. Marco affollata di cittadini, la truppa di terra e di mare formarono un quadrato nel cui centro convennero tutte le autorità civili e militari le associazioni patriottiche con bandiere. Dopo suonato l'inno reale, l'ammiraglio Cito di Filomarini comandante capo della piazza marittima consegnò solennemente le medaglie al valore militare quale ricompensa all'eroismo dei militari premiati. Fra i decorati di medaglie d'argento vi è il tenente d'artiglieria Orsi Gustavo caduto il 25 maggio sul Trentino, la cui medaglia venne consegnata al padre on. Pietro Orsi, presente alla cerimonia.

BRIVIO 3. — Oggi, festa dello Statuto, inaugurandosi il ponte di Brivio il sottosegretario agli interni on. Bonicelli pronunciò un notevole discorso politico.

Dispacci dalle Provincie recano che la data patriottica d'oggi fu ovunque celebrata degnamente. In moltissime città lo Statuto fu solennizzato con la consegna delle medaglie al valore dei prodi. (Stef.)

Il problema navale in Italia

MILANO, 3. Ecco un sunto del discorso pronunziato dal ministro della marina on. Corsi, all'inaugurazione del Congresso della lega navale italiana: il ministro Corsi si dice lieto di prendere la parola fra i propugnatori dell'idea navale, ed ascrive a suo onore di parlare a Milano ove pulsa generoso come nella maggior arteria il sangue di nostra gente. Porge alla lega il plauso ed il consentimento di tutti coloro che dedicano al mare onergie, il saluto e l'augurio del governo affinchè in ogni più remoto angolo d'italia susciti e si rafforzi l'idea di possedere una forte e potente marina. La lega navale è tutta intesa a suscitare le energie che più fecero celebri le nostre antiche città marinare. La guerra ha posto in evidenza i postulati della lega navali e l'Italia non potrà dirsi del tutto sicura se non quando avrà libere le vie del mare.

Il ministro osserva che il problema navale non è più in Italia studio di pochi ma è il paese intero che la discute. Per la marina mercantile occorrono navi, uomini per dirigerle ed equipaggiarle ne abbiamo e sono eccellenti ed è a loro sacrificio che è dovuta in tanta penuria di mezzi, la possibilità di alleviare le più gravi asprezze della guerra.

Per la marina da guerra occorrono pure mezzi e basi navali. La guerra ha imposto problemi nuovi e difficoltà imprevedibili, chi avrebbe potuto supporre un ritorno alla barbarie con i mezzi attuali? Il ministro paragona la guerra sottomarina dei nostri nemici al successo del brigantaggio.

Ma per divenire stabile questo dominio, ha bisogno di basi che ora non possediamo e di mezzi ragguagliati quella grandezza che ci sarà restituita dalla vittoria.

Ormai tutti in Italia si interessano alle questioni marittime, voci di lode e di critica non importano, importa che l'idea pervada tutte le nostre menti, di questa idea i soci della lega furono poco apostoli, ora i proseliti sono molti e saranno moltissimi e diverranno l'univesrità, questo è l'ugurio che il ministro rivolge alla lega navale con la certezza di sicuro avvenire. Stef.

Per la legna ai privati

ROMA, 3. Per completare una linea di condotta nell'approvvionamento della legna da ardere e del carbone vegetale alla popolazione civile ed all'industria, l'on. Raineri ha convocato nei giorni 30 e 31 maggio una adunanza alla quale presero parte illustri personaggi.

L'adunanza fissata, e approssimativo fabbisogno di legna da ardere e di carbone per grandi e medi centri a riconosciuto che anche questo approvigionamento è sopratutto il problema di mano d'opera e di trasporti, mentre le nostre foreste potranno supportare senza grave pregiudizio lo sforzo cui dovranno essere sottoposti. (Stef.)

Sempre festose accoglienze al principe di Udine

ASGHNGITON, 3. Il principe di Udine e i componenti la missione italiana, si sono recati alla sede del congresso, a Campidoglio. Lo Speaker Clark coi componenti del comitato della camera dei rappresentanti era ad attendere il principe coi delegati italiani. Facevano parte del comitato pel ricevimento, un rappresentante lo stato di Virginia, del Marilland, dell'Arkansas, l'Isconsin della Pensilvania e la guardia di no Jork, tutti i deputati si alzarono in piedi applaudendo fragorosamente, la sala presentava un aspetto magnifico. Le tribune erano completamente gremite. La presenza di bambini dava alla sala un aspetto di grazia oltrechè d'imponenza. Il principe prese posto accanto allo Specker Clark. Cessati gli applausi lo Speaker pronuncio nobili parole all'indirizzo dell'Italia che furono lungamente applaudite. Poscia il principe di Udine pronunciò in inglese il suo discorso. (Stef.)

L'obbligatorietà della denuncie nei prossimi raccolti

Il Decreto

Il ministro di Agricoltura, vista la necessità di conoscere la consistenza dei raccolti di grano, segala, orzo e avena nell'anno 1917 ha decretato:

Art. 1 — Tutte le quantità di grano di segala, di orzo e di avena del raccolto 1917 sono soggete all'obbligo della denunzia.

Nei fondi a conduzione diretta il proprietario e l'affittuario o il coltivatore deve denunziare l'intera quantità raccolta. Nei fondi a mezzadria comunque a colona parziaria o soggetti a canone tanto il proprietario o l'affittuario o l'enfiteuta quanto il mezzadro o colono o coltivatore, debbono denunziare separatamente la parte che a ciascun spetta. Nella quantità denunziata deve comprendersi anche la parte destinata alla semente e quella corrisposta al conducente la trebiatrice.

Art. 2 — La denunzia deve essere fatta entro cinque giorni dalla compiuta trebbiatura e comunque se la trebbiatura venisse ritardata non oltre 20 giorni dopo il raccolto. In questo ultimo caso la denunzia sarà fatta in base a una valutazione approssimativa, coll'obbligo però di rettificare la denunzia stessa appena eseguita la trebbiatura. Chi conduce o possiede o coltiva più fondi deve fare la denunzia di mano in mano che scade il tempo prescritto dall'avvenuta trebbiatura o raccolto in uno o più fondi stessi. Chi fa dennuzie deve distinguere con un numero progressivo.

Art. 3 — La denunzia deve essere scritta sull'apposito modulo e contenere le seguenti indicazioni:

a) Comune dove si trovano i fondi,

b) località o denominazione dei fondi:

c) qualità espressa e ragguagliata in quintali del cereale (distinguere il grano in tenero o semiduro e in duro);

d) quantità necessaria per la sementa;

e) quontità corrisposta per compenso di trebbiatura;

f) numero dei componenti la famiglia, del dipendenti, esclusi i componenti di età inferiore a due anni;

f) luogo o magazzino di deposito;

h) cognome, nome e indirizzo del denunziante.

Se la denunzia non è fatta personalmente dall'interessato, il denunziante deve dichiarare a quale titolo ne faccia le veci.

Art. — La denunzia deve essere presentata nell'ufficio municipale al sindaco o all'ufficiale incaricato, ovvero al commissario all'uopo nominato dal prefetto o dal sottoprefetto.

La denunzia può essere fatta anche verbalmente, nel qual caso il funzionario che la riceve deve redigerla per iscritto sul modulo stabilito. Chi riceve le denunza ne deve rilascisre ricevuta, la quale deve contenere la indicazione della quantità denunziata.

La denuncia ordinaria, accompagnata da un riepilogo, debbono essere trasmesse il I e l'II od idì 21 di ciascun mese alla Commissione provinciale di requisizione cereali. Non è ammessa alera prova dall'avvenuta denunzia che quella della ricevuta scritta. Indipendentemente dalle denuncie previste da precedenti articoli, i conducenti di trebbiatrici debbono denunziare settimanalmente la quantità di grano trebbiato per ciascun fondo dalle loro macchine.

I conducenti di trebbiatrici hanno obbligo di tenere un registro a madre e doppia àglia per segnarvi la quantità trebbiata per ciascun fondo, indicandovi la denominazione del fondo stesso, il cognome e nome di chi lo conduce. I conducenti predetti debbono consegnare una delle schede figlie a chi conduce il fondo e l'altra scheda figlia all'ufficio del Comune dove il fondo medesimo si trova. Hanno altresì obbligo di conservare i tronchi di regirtro con la scheda madre per metterli a disposizione delle autorità che ne facciano richiesta.

Il sindaco e l'ufficiale o il commissario incaricato trasmetterà il 1.o, l'11 e il 20 di ciascun mese le schede ritirate come sopra dai conducenti di trebbiatrici alla Commissione provinciale di requisizione cereali.

Vive azioni di artiglieria in oriente

PARIGI, 3. Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente dice: Nella regione di Ljumnica il nemico che era riuscito a prender piede momentaneamente in un elemento delle nostre trincee, è stato ricacciato con un nostro vigoroso contrattacco. Azioni d'artiglieria particolarmente vive verso Ljumncka ove il nemico ha fatto uso di proiettili asfissianti. Nella curva della Cerna una batteria è stata colpita ed abbiamo constatato l'esplosione di un deposito di munizioni.

Aviazione. Velivoli nemici hanno bombardato Koritza e la ferrovia presso Salonicco senza recare danni. I nostri velivoli hanno gettato bombe su vari accampamenti nemici. Stef.

Nulla di nuovo, dice Berlino

BASILEA, 3. Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale in data 2 corr. dice: Nessun cambiamento. Stef.

Il ministro Russo della guerra a Kievv.

KIEVV, 3. Il ministro Kerenski giunse a Kievv ove fu ricevuto con particolare solennità. Kerenski discorrendo di varie questioni interessanti l'opinione pubblica, dichiarò, fra altro, che durante la sua visita al fronte potè constatare che la fraternizzazione, non ha come prevedevasi, carattere generale. Parlando dell'assemblea costituente, disse che essa non potrà essere convocata prima di novembre, essendo impossibile distogliere con le elezioni le popolazioni dai lavori di campagna. Stef.

La grande industria americana distruggerà il barbaro sogno tedesco

WASHINGTON, 3. Il principe di Udine e gli altri componenti la missione Italiana si recarono alla Camera dei rappresentanti, ove furono ricevuti con grandiosa manifestazione di simpatia. Era pure presente il senatore Marconi, il quale, colto fin dal suo arrivo da indisposizione trovasi ora convalescente.

Il principe di Udine pronunciò un discorso frequentemente interrotto da applausi. Disse che gli Stati Uniti, colle loro magnifiche risorse industriali, si trovano meglio di qualsiasi altra nazione in condizioni di poter mettere fine al barbaro sogno della Germania, e sono in grado di creare, con una ben maggiore energia di quella impiegata Germania nel distruggere. La grande industria americana farà crollare l'autocrazia tedesca.

Il discorso del principe suscitò grande entusiasmo.

Il senatore Marconi pronunciò quindi brevi applaudite parole.

Il ministro onorevole Nitti invitò tutti gli italiani che non si presentarono sotto le bandiere in occasione dei richiami alle armi, ad iscriversi il 5 corr. giugno per gli arruolamenti stabiliti dalla legge sulla coscrizione Nord Americana. Stef.

Comunicato serbo

SALONICCO, 3. — Nessun avvenimento importante. Nostri aviatori bombardarono accampamenti nemici presso Grunisto. (Stef.)

Le dimissioni dei laburisti

PIETROGRADO, 3. — Dopo seduta tempestosa comitato militare industriale di Mosca sotto la presidenza di Goutschhoff tutti membri laburisti del comitato diedero dimissioni. (Stef.)

L'utilizzazione delle navi tedesche

RIO JANEIRO, 3. Il presidente della repubblica Venceslaobraz firmò il decreto per l'utilizzazione delle navi tedesche. Si crede che si applicherà oggi stesso. (Sref.)

Tranvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine

— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Partenza da Tricesimo

— 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 21.30 — festivo 20.30.

Cronaca Provinciale

PORDENONE

Sul campo della gloria — E' pervenuta alla famiglia la notizia della morte eroica del nostro concittadino Gennaro Santarossa di Angelo, della classe 97 nel... fanteria. La notizia proviene da un carissimo del morto, il quale così si esprime: .. il mio povero amico è stato colpito da un colpo di fucile alla testa e non pronunciò altro che queste parole « Giuseppe ti raccomando di fare il tuo dovere ». Io lo raccolsi fra le mie braccie, egli morì senza penare alle 4 pom. del giorno 25 aprile e alle ore 10 lo sepelimmo.

La morte gloriosa di questo soldato caduto al suo posto d'onore, ha destato largo rimpianto a Torre di Pordenone, ove contava numerosi amici, provonda commossa simpatia verso i genitori, i quali dieci mesi or sono hanno perduto un altro figlio, Fortunato, pure morto da eroe al suo posto di combattimento guadagnandosi una medaglia al valore ed hanno un altro figlinolo pure al fronte.

E davanti ai nomi di questi eroi che hanno sacrificato la vita alla grande causa italiana, noi chiniamo le fronti riverenti; ed ai desolati vecchi specie al padre Angelo, esprimiamo il nostro orgoglio, augurando che possa esser loro serbato l'unico figlio che sarà il loro sostegno

POLCENIGO

Per la Croce Rossa — Il signor Perito Zagno Lorenzo fu Angelo e la moglie sua sig. Ida Zaico-Zagno già da tempo soci annui assieme a loro figli alla Croce Rossa, ora per solenizzare e ricordare le ultime magnifiche vittorie dei nostri valorosi soldati, hanno versato alla Croce Rossa lire 200 per iscrivere fra i soci perpetui i loro due figli maschi Angelo e Luciano.

Serva questo atto generoso e patriottico di esempio ai molti che potrebbero e dovrebboro imitarlo.

BUIA

La festa nazionale.

(Min) — Fra il verde cupo degl'ippocastani del nostro mercato e in una gloria di sole oggi, festa nazionale dello Statuto, si svolse alle ore 9 1/2 la rivista degli alpini qui acquartierati.

Noto le autorità invitate: cav. Montorsi commissario prefettizio, cav. Umberto Barnaba presidente della Società Operaia di M. S., Piemonte Giuseppe vice-giudice conciliatore, Direttore delle scuole Di Lena Pietro, Direttore della Banca popolare Buiese gl'insegnanti elementari e una larga rappresentanza di alunni con bandiera.

Le truppe schierate sul foro boario con fronte a sud, furono passate in rivista dal colonnello cav. Angelo Bai mentre la fanfara degli alpini suonava la marcia reale.

Prima dello sfilamento, il tenente Manfredi prof. Gaudenzio, tenne alle autorità ed i soldati uno splendido discorso. Riassunse in esso con parola smagliante i fatti principali che condussero al nostro riscatto, e traendo esempio da questi e dai grandi che li determinarono e compirono, incitò i soldati a compiere il loro dovere. Infine, auspicò ad una vittoria completa che avveri le nostre aspirazioni nazionali.

Dopo lo sfilamento le truppe, gli alpini rientrarono ai loro accampamenti.

TRASAGHIS

I furori del cugino. — A Peonis, ci sono parecchie famiglie Cucchiaro. Egidio di Antonio d'anni 25 e Antonio fu Pietro d'anni 36, sono cugini. Nonostante questa parentela, però, l'altra sera insorse tra essi fiero diverbio mentre si trovavano nell'osteria di Giovanni di Santolo: e ciò per questioni famigliari.

Giunse una sorella dell'Egidio, per nome Anna, che cercò di calmare il bollente Antonio. Egli, invece brandito un fucile che teneva in casa, profferì contro il cugino fiere minacie:

— Vieni fuori che ti spiccio!... Vieni, fai un solo passo che ti finisco!..

L'Egidio, quel solo passo non fece, e quindi... non è ancora « finito ». Chi disarmò l'Antonio, fu sua moglie, Luigia Danelutti d'anni 32.

Contro l'Antonio, fu prodotta denuncia.

MORTEGLIANO

Tentativo infruttuoso. — L'altra notte, in Chiasiellis, ignoti, scassinata l'inferriata di una finestra dell'osteria di Angela Lionello fu Giovanni, vi entrarono... lo scopo si comprende. La Lionello però udito il rumore, balzò giù dal letto. Rumore contro rumore: il ladro, vistosi avvertito, fuggì per la porta; la donna lo vide: un uomo lungo e snello: ma non lo riconobbe.

Simile tentativo si ebbe la notte seguente: i ladri ignoti erano riusciti col medesimo sistema, ad entrare nella bottega di certo Augusto Di Giusto. La di lui cognata avvertì gli insoliti rumori, ne lo avvertì. Egli, afferrato una rivoltella, ne sparò due colpi in aria: i ladri fuggirono, sotto una pioggia dirotta, nelle tenebre, senza che nessuno li potesse conoscere.

Cronaca cittadina

Valoroso concittadino

ferito per la seconda volta

Il tenente Guglielmo Montani da Udine, del... bersaglieri ciclisti, s'ebbe la gamba destra spezzata da una scheggia di granata, partecipando con ardore agli ultimi gloriosi combattimenti sul Carso.

Propugnatore della nostra giusta causa, appartenente al Comitato Interventisti cittadino, allo scoppiar della guerra il nostro caro giovane faceva seguire alle parole i fatti, arruolandosi volontario.

Distintosi in una azione sul Podgora il 9 giugno 1915, fu decorato al valore. Il 21 novembre dello stesso anno, restò ferito una prima volta alla stessa gamba destra nei combattimenti di Oslavia.

Auguri al valoroso di pronta guarigione; e felicitazioni a lui per il valore sempre dimostrato.

In Pretura

Un dono fatale. — Ingiustificato possesso di cose militari, signor Pretore!.. Ma senta come la è stata: io viaggiavo un giorno nel treno Cividale-Udine, essendo addetto a quel treno quale accenditore al servizio della Società Veneta. Nello stesso treno viaggiava un soldato di fanteria. Si appiccò naturalmente discorso, e da una cosa in quell'altra seppi da lui che tornava a casa perchè riformato. « — Anzi » — il soldato aggiunse — « mi par di essere caricato come un asino, con tanti fagotti; e questa giubba di tela mi è proprio un di più. Se voi non vi offendete, ve la regalo ». — Offendersi, signor Regio Pretore, se uno fa un dono?.. Non sarebbe nemmeno creanza!.. Ed accettai la giubba... di tela, mi capisce? e tagliata alla militare, per cui poco mi poteva servire: ma l'accettai come un ricordo dei nostri bravi combattenti. Qualche mese dopo la vendetti alla rigattiera di via Gemona, signora Libera Rocco in Fontana...

— E lei, signora Libera; cos'ha da dire?

— Io?... lo compii un atto della mia professione. Comperai in buona fede una giubba usata, pagandola due lire che forse non la valeva neppure...

— ma non sapevate, massime lei che acquista roba vecchia, della proibizione per tutti di acquistare o anche semplicemente ricevere oggetti militari di nessuna specie, perchè nessuno, militare o no, ha diritto di alienarli?

Nessuno dei due lo sapeva. E per questa ignoranza il Pretore condannò la rigattiera Libera Rocco in Fontana a 100 lire di ammenda e il Covassini a 50 giorni di detenzione, però condannati.

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.40 | 15.40 — 17.50 — D. D.

Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.20 10.20 — 12.10 D. D. — 18 — 23.22

Udine-Chiusaforte 6.35 12.30 18.30.

Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine) 7.52 — 13.31 — 16.29.

Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20

Cormons-Udine (arrivo a Udine 5.20 — 11.50 — 17.20.

—Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35.

Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40.

Portogruaro-Casarsa [illegible]55 — 12.25 — 18.55.

Casarsa-Portogruaro [illegible] — 18.3

Da Motta 11.14 — 18[illegible]

Per Motta 8.15 — 17[illegible]

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

Udine — Tipografia Domenico Del Bianco